

COMUNICATO STAMPA

Pensione anticipata per lavoratori precoci/Ape sociale

TROPPE DOMANDE RESPINTE: IL MINISTERO INCONTRI LE OO.SS

In questi giorni stanno arrivando le risposte alle tante domande di Pensione Anticipata e dell'Ape Sociale inoltrate dal nostro patronato e **stiamo purtroppo assistendo ad un numero elevatissimo di respingimenti.**

La motivazione di tutte queste respinte è dovuta a quanto stabilito dal Decreto del 05 febbraio 2018, relativo alle categorie interessate e identificate come attività gravose.

In realtà il decreto non si è limitato solamente a determinare la platea delle lavorazioni gravose (ampliate da 11 a 15), **ma ha inserito per ogni categoria i codici ISTAT** per le lavorazioni che rientrano tra le categorie interessate.

Questa scelta assunta unilateralmente dal Governo e contestata più volte dalle organizzazioni sindacali, **ha limitato di molto la platea dei possibili beneficiari** in quanto i codici individuati sono solo alcuni di quelli legati ad ogni singola professione.

Un esempio riguarda il **personale addetto all'assistenza** di persone in condizioni di non autosufficienza ai quali vengono applicati **codici istat diversi pur svolgendo la stessa mansione.** Chi ha assegnato il codice istat **ASA** rientra nella normativa, mentre i codici istat per le **OSS** non rientrano.

Registriamo inoltre moltissime segnalazioni di **errori nell'attribuzione del codice ISTAT da parte dei datori di lavoro,** nella compilazione del modello AP116, indispensabile per l'inoltro delle domande di beneficio APE sociale e Pensionamento Anticipato per i lavoratori precoci, per coloro che svolgono un lavoro identificato tra quelli gravosi. Gli errori di attribuzione del codice pregiudicano i benefici previdenziali (APE sociale, precoci, possibile esonero dei 5 mesi di adeguamento del requisito pensionistico previsto nel 2019).

Per queste situazioni è necessario chiedere al datore di lavoro di effettuare la rettifica del codice attraverso l'UNILAV, così da gestire le eventuali respinte e affrontare al meglio la prossima scadenza del 30.11.2018. Le nostre categorie e l'ufficio vertenze sono a disposizione per assistere i lavoratori in tal senso.

In provincia di Cremona i settori più penalizzati sono quelli degli: **edili, autotrasportatori, professioni sanitarie infermieristiche** ed addetti all'assistenza di persone in condizioni di non autosufficienza, con un ritorno negativo pari a circa il 70% delle domande.

Purtroppo ad oggi le nostre richieste di incontro al Ministero del Lavoro non hanno avuto alcun riscontro. Il nostro auspicio è quello di **una convocazione rapida di CGIL, CISL e UIL che porti all'emanazione di un nuovo Decreto Legge che garantisca il riconoscimento dei diritti alle lavoratrici ed ai lavoratori interessati.**